

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Dal caso-Tymoshenko al voto francese, passando per il Medio-riente e l'Africa. È una intervista a tutto campo questa concessa a l'Unità dal ministro degli Esteri, Giulio Terzi. Con un filo conduttore: l'Europa del presente e del futuro.

Il primo dossier caldo di questi giorni è il "caso-Tymoshenko". Il suo collega tedesco ha minacciato di bloccare l'associazione dell'Ucraina all'Ue se Kiev proseguirà col pugno di ferro contro la ex primo ministro. Qual è la posizione dell'Italia?

«Il concetto stesso del partenariato fra Unione Europea e un Paese che si avvicina all'Ue nell'Europa dell'Est, nei Balcani, è basato sul fatto fondamentale di raggiungere standard compatibili con quelli europei nell'attuazione dei diritti umani, delle libertà fondamentali, e di realizzazione effettiva dello Stato di diritto. Questo è un terreno di importanza essenziale nel determinare un rapporto di partenariato. Voglio essere ancora più netto: quello del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali non è un terreno sul quale, nel percorso di avvicinamento all'Europa comunitaria, ci possono essere delle deroghe, semmai, vale il discorso opposto: quello di rendere sempre più efficaci i meccanismi di sorveglianza e di assistenza. Nell'opinione pubblica europea è maturata la convinzione che a muovere le autorità ucraine, nel caso Tymoshenko, sia stato un atteggiamento volutamente inteso a colpire una ex primo ministro e una leader politica nel Paese.

Risposte da Kiev?

«Finora non è venuto alcun segnale, alcun atto concreto volto a dare risposte positive, tranquillizzanti, alle preoccupazioni sempre più diffuse nei governi e nelle opinioni pubbliche europee su questa inquietante vicenda. In questo contesto, a nome del governo italiano, ho messo bene in chiaro che non ci sono distrazioni, sconti, voltar la faccia dall'altra parte per convenienze di qualsiasi natura, che ogni tanto si pensa possano esistere nella *realpolitik* della diplomazia europea. Per quanto ci riguarda, intendiamo mantenere vivissima, crescente, la pressione su questo caso, così come su altri casi che dovrebbero emergere in Ucraina o in altre parti del mondo per quanto riguarda il rispetto delle libertà fondamentali. Il rispetto dei diritti umani - che vuol dire anche promozione della libertà religiosa, tutela delle minoranze etniche, abolizione di



In Parlamento il ministro Giulio Terzi Di Sant'Agata

Intervista a Giulio Terzi

«L'Europa futura non può più funzionare come un direttorio»

Il ministro degli Esteri in partenza per l'Africa dove «l'Italia intende avere un ruolo di partner di primo piano». Parla delle radici dell'Unione e dei legami di coesione. «Diritti e democrazia, la nostra bussola. A Kiev nessuno sconto»

qualsiasi forma di tortura, inammissibilità di pratiche odiose dell'infanzia, il reclutamento dei bambini soldato, la tutela della condizione della donna - non è un *optional*, ma deve essere sempre più un punto fondamentale nell'azione internazionale del Paese.

Ripeto: nessun sconto sarà fatto sul "caso-Tymoshenko" al governo

ucraino. Ma le autorità di Kiev non mi pare che fin qui abbiano compreso questo messaggio. Starà noi, come Italia ed Europa, farlo intendere anche intervenendo sul processo di partenariato in corso e sullo svolgimento degli Europei di calcio».

Da Kiev a Parigi. Gli analisti concordano nell'affermare come l'Europa sia prepotentemente entrata nelle elezioni

ni francesi.

«Ritengo estremamente positiva la crescita di interesse nel dibattito elettorale e, più in genere, nel confronto politico nei diversi Paesi dell'Ue, dei temi europei. Confronto che parte dalla crisi economica e finanziaria e dalle politiche necessarie per uscirne fuori. Ed è un bene che l'Europa sia tema di un confronto di idee, di pro-